

# Una provincia non per bambini ma con una elevata fecondità

**IL REPORT.** L'analisi del Sole24Ore e i numeri che devono iniziare a far riflettere per il futuro

Un provincia che non è a misura di bambino, nella fascia di età che va da zero a quattordici anni. La certificazione, se di certificazione si può parlare, arriva da una indagine nazionale condotta dal Sole24 Ore analizzando tutte le 107 province italiane. In quest'ultima opera con i dati al 2025, Trapani si colloca infatti all'ultimo posto della classifica finale guidata da Firenze. Un dato certamente non confortante quello che è venuto fuori da una analisi comparativa su alcuni indicatori ritenuti utili ai fini della ricerca stessa. Isola che non ne esce bene dal punto di vista dell'immagine secondo i dati: nelle ultime cinque posizioni infatti troviamo ben 4 province, dopo Trapani fanalino di coda, abbiamo Catania penultima, Crotone terzultima, Palermo quartultima e Ragusa quintultima. Da raffronto tra Firenze isola felice per i bambini secondo l'indagine, e la provin-

## Affitti, costo basso

Nel preoccupante quadro venuto fuori dall'indagine del Sole24Ore relativamente alla provincia trapanese, un dato positivo è stato quantomeno riscontrato: risulta infatti prima a livello nazionale per quanto riguarda l'indicatore canoni di locazione, con un valore assegnato di 13,3 rispetto alla media nazionale di 28, indicatore misurante l'incidenza percentuale sul reddito disponibile procapite per immobili in zona semicentrale e con elaborazioni su dati tratti da wcenari immobiliari del Centro Studi Tagliacarne a maggio 2026 sui redditi 2024. Almeno una gioia che può fare ben sperare e guardare forse ad un orizzonte meno scuro quantomeno su questo versante.

cia trapanese, affiorano tutta una serie di numeri, aridi per quanto possano sembrare, che danno un quadro della situazione generale non molto incoraggiante.

Certamente qualcosa in comune la provincia di Firenze e quella trapanese c'è l'hanno, numericamente parlando: ad esempio l'indicatore dei delitti perpetrati in danno dei minori (fascia 0-14 anni, ndr) le due province hanno quasi lo stesso indice e la stessa posizione 90° posto per Firenze provincia, 91° per Trapani provincia. Il resto degli indicatori invece non tiene il confronto ovviamente, basti vedere ad esempio l'indice della voce Sport e bambini con Trapani al 98° posto e toscani sesti oppure quello relativo agli edifici scolastici con mensa con Trapani quartultima il classifica e Firenze nona, oppure ancora, l'ultimo posto trapanese per i servizi di mensa scolastica a fron-

te del quinto posto toscano.

Scoraggianti anche le voci relative ai giardini scolastici, terzultima, verde attrezzato, quartultima. A salvarsi almeno come posizione utile in classifica il tasso di fecondità dove la provincia trapanese sale al quarto posto generale con un indice di 1,3 mentre Firenze per esempio scende al 60° posto. Numeri, certo, ma segnalatori di un qualcosa che non va a livello generale, per i futuri adulti di domani. Situazione che migliora dal punto di vista numerico anche se, relegata sempre nelle retrovie, per i giovani dove la provincia trapanese si piazza al 91° posto. An-

**Lo sport per i più piccoli è uno dei talloni d'Achille per la crescita armoniosa delle future generazioni**

che qui numeri che certificano, per modo di dire, uno spaccato sociale in sofferenza, i dati parlano chiaro: nella classifica guidata da Bolzano per qualità di vita giovanile, Trapani si colloca ad esempio come partecipazione civile al 98° posto contro il terzo della provincia bolzanina, stessa posizione nel trapanese anche per i cosiddetti 'neet' giovani che non studiano e non lavorano se raffrontata alla provincia bolzanina che si piazza ottava, e tutto dire.

Ultimo capitolo: anziani, Trieste in questo caso 'posto del cuore' al comando, provincia trapanese che arranca nelle retrovie: un dato su tutti l'importo medio delle pensioni di vecchiaia, al 98° posto nazionale contro il 2° della provincia triestina, o come presenza di orti urbani e biblioteche con il trapanese oltre il centesimo posto. Numeri, che devono far riflettere.

**ALESSANDRO DE BARTOLOMEO**

## La storia

# Samannà dal dramma al destino da Cavaliere

**LAURA MENDOLA**

**C'**è una storia di coraggio, sacrificio e dignità. Quella di Giovanni Samannà, un uomo nato in questa città il 19 ottobre 1963, che martedì sarà finalmente insignito alla Prefettura di Trapani dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, un riconoscimento conferito direttamente dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella con decreto firmato il 27 dicembre 2025. Ma per capire quanto questo riconoscimento sia meritevole, bisogna tornare indietro nel tempo, fino al 1982, quando un giovane trapanese di appena 19 anni decide di arruolarsi nel Corpo Equipaggi marittimi militari (Cemm). È il 4 agosto di quell'anno quando Samannà compie la scelta che segnerà tutta la sua vita. Dopo un addestramento intenso e impegnativo, viene assegnato al Battaglione San Marco, quella prestigiosa unità anfibia della Marina militare italiana che ha scritto pagine gloriose nella storia delle Forze armate.

Nel 1983, il mondo era ancora segnato dalle tensioni del Medio Oriente e le Nazioni unite promuovono una missione di pace per tentare di stabilizzare l'area mediorientale. Samannà viene inviato in Libano, nel quadro della missione Italcon "Libano 2". È un periodo pericoloso, insta-

Era in Libano come soldato appartenente al prestigioso Battaglione San Marco. Un'esperienza che gli cambia la vita: in servizio perde una gamba. Ma la disabilità non ferma la sua storia che prosegue oggi con la nomina a Cavaliere



## IL RITRATTO

### Un soldato e vittima del dovere



**Giovanni Samannà**

Per Giovanni Samannà il 2 giugno è una data importante. Alla vigilia dei 63 anni riceve l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella. Era un giovane soldato nel 1983, a Trapani aveva lasciato la fidanzata Michela Patrizia Sammartano per partecipare alla missione di pace. Tornò ferito. Il 3 ottobre del 1985 le nozze e poi l'arrivo di Francesco che oggi ha 38 anni e dopo cinque anni l'arrivo di Fabio, che oggi ha 33 anni. Nel momento in cui è giunta la comunicazione dalla prefetta di Trapani Samannà si è emozionato. Così dopo essere stata riconosciuta vittima del dovere (come atto dovuto) per l'uomo arriva un altro riconoscimento.

bile, dove ogni giorno può portare eventi imprevedibili e tragici. Il 5 febbraio durante un'operazione di pattugliamento nei pressi di Chatila, a nord di Beirut, la squadra in cui opera Samannà viene colpita dall'esplosione di un ordigno. È un momento di caos, di paura, di dolore. L'esplosione causa il ferimento di più militari italiani, ma per Samannà le conseguenze saranno definitive. Le gravi lesioni che riporta, in particolare alla gamba sinistra, sono così severe che i medici non hanno alternative: devono procedere con l'amputazione dell'arto. Per un giovane di appena 19 anni, questa è una perdita che cambia per sempre la propria esistenza. Eppure, Samannà non si arrende. Soccorso dai suoi commilitoni, che

gli salvano la vita, viene trasportato presso l'ospedale "Rik" di Beirut, situato nel settore cristiano della città. Qui viene ricoverato in condizioni critiche, tra la vita e la morte. Giorni lunghi e angosciosi passano, fino a quando i medici finalmente lo dichiarano fuori pericolo.

Il ministro della Difesa dell'epoca, Lelio Lagorio, decide di recarsi personalmente a Beirut per visitare Samannà nell'ospedale dove è ricove-

**A soli 19 anni in Libano un attacco lo ferisce lasciandolo senza gamba Ma non si è mai arreso**

rato. Non è una semplice visita di cortesia: è un gesto che dimostra quanto il sacrificio di questo giovane trapanese fosse stato percepito a livello nazionale, come un simbolo del costo umano delle missioni di pace.

Alla vigilia del rimpatrio, quando Samannà sta per tornare in Italia, gli vengono conferite due alte decorazioni dell'Esercito libanese: la Croce di guerra e la Medaglia dei feriti. Ad appuntarle sulla sua divisa è il generale Masbuodi, in un cerimoniale che riconosce le ferite gravissime riportate mentre combatteva per la pace in un paese straniero.

Due sono le decorazioni che hanno particolare valore simbolico: la Médaille du mérite de guerre, la Croce al merito di guerra libanese, conferita il 5 maggio 1983 dal ministro della Difesa libanese Issam Khoury per l'eccezionale coraggio dimostrato come elemento della forza multinazionale incaricata di mantenere l'ordine e la pace in Libano, e la Médaille des blessés, la Medaglia dei feriti al merito internazionale, sempre conferita dal Ministro Khoury, come riconoscimento dell'impegno al servizio della pace e della solidarietà tra i popoli durante la missione Onu.